



CORTE DEI CONTI

---

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE  
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO  
SULLA GESTIONE FINANZIARIA  
DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI STUDI VERDIANI

2019

Determinazione del 17 febbraio 2021, n. 17



CORTE DEI CONTI





CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE  
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO  
SULLA GESTIONE FINANZIARIA  
DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI STUDI VERDIANI  
(INSV)

2019

Relatore: Consigliere Maria Luisa Romano

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:

dott.ssa Paola Fazio



## CORTE DEI CONTI

### SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 17 febbraio 2021, tenutasi in videoconferenza, ai sensi dell'art. 85, comma 8 bis, del decreto legge 17 marzo 2020 n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020 n. 27, come modificato dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126 di conversione del decreto legge 14 agosto 2020 n. 104, e delle "Regole tecniche e operative" adottate con i decreti del Presidente della Corte dei conti del 18 maggio 2020, n. 153 e del 27 ottobre 2020 n. 287;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 419;

viste le determinazioni n. 64 del 31 ottobre 1995 e n. 21 del 16 aprile 1996 di questa Sezione con le quali la Fondazione Istituto nazionale di studi verdiani è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il bilancio della Fondazione, relativo all'esercizio finanziario 2019, nonché le annesse relazioni degli organi amministrativi e di revisione, trasmessi alla Corte in adempimento delle citate determinazioni;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Consigliere Maria Luisa Romano e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto dell'esercizio 2019;



## CORTE DEI CONTI

---

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano comunicare alle dette Presidenze, a norma dell'art. 3, comma 6, della citata legge 14 gennaio 1994, n. 20, il bilancio di esercizio - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2019 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - l'unita relazione, con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Fondazione Istituto nazionale di studi verdiani per detto esercizio.

ESTENSORE

*Maria Luisa Romano*

PRESIDENTE AGGIUNTO

*Andrea Zacchia*

DIRIGENTE

*Fabio Marani*

depositata in segreteria

# INDICE

PREMESSA .....	1
1. QUADRO DI RIFERIMENTO.....	2
2. ORGANI.....	6
3. STRUTTURA AMMINISTRATIVA E PERSONALE.....	9
4. INCARICHI E CONTRATTI DI COLLABORAZIONE .....	12
5. PATRIMONIO IMMOBILIARE DELLA FONDAZIONE .....	14
6. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE.....	19
7. ATTIVITA' CONTRATTUALE .....	23
8. GESTIONE E BILANCI.....	25
8.1 Elementi di contesto .....	25
8.2 Analisi del conto economico .....	27
8.3 La situazione patrimoniale .....	32
9. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	36

## INDICE TABELLE

Tabella 1- Costo per il personale.....	11
Tabella 2 - Incarichi e contratti di collaborazione per attività istituzionali 2016-2019 .....	12
Tabella 3 - Terreni e fabbricati iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale.....	15
Tabella 4 - Gestione patrimoniale ordinaria 2019 .....	18
Tabella 5 - Volumi venduti e ricavi percepiti .....	21
Tabella 6 - Attività negoziale.....	23
Tabella 7- Risultati della gestione .....	26
Tabella 8 - Conto economico.....	28
Tabella 9 - Contributi da Stato e altri .....	30
Tabella 10 - Stato patrimoniale.....	33
Tabella 11 - Immobilizzazioni materiali.....	34

## **PREMESSA**

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento sul risultato del controllo eseguito, in attuazione dell'articolo 3, comma 4, della l. 14 gennaio 1994, n. 20 e dell'articolo 3, comma 5, del d.lgs. 29 ottobre 1999, n. 419, in ordine alla gestione della Fondazione "Istituto nazionale di studi verdiani" (d'ora in avanti INSV) relativamente all'esercizio finanziario 2019, nonché sulle vicende successive di maggior rilievo.

L'ultimo referto al Parlamento attiene all'esercizio 2018 ed è stato reso con determinazione n. 95 del 18 luglio 2019, pubblicata in Atti Parlamentari, XVIII legislatura, Doc. XV n. 191.

# 1. QUADRO DI RIFERIMENTO

L'Istituto nazionale studi verdiani con sede in Parma, già Ente pubblico trasformato in fondazione culturale con d.p.c.m. 9 aprile 2002, a norma degli artt. 2, comma 1, lettera a) e 3 del d.lgs. 29 ottobre 1999, n. 419, ha celebrato nel 2019 i sessant'anni dalla propria nascita<sup>1</sup>.

La Fondazione è sottoposta alla vigilanza del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (Mibact), dal quale riceve contribuzioni ordinarie annue, sebbene non compaia nella ricognizione degli enti controllati dallo stesso, effettuata con d.m. 27 marzo 2015.

I suoi compiti<sup>2</sup> e la sua articolazione organica sono definiti dallo statuto, redatto per atto pubblico in data 19 dicembre 2002 e fatto oggetto di una profonda revisione nel corso del 2019 su iniziativa del nuovo Presidente, insediatosi nel dicembre 2018. Le innovazioni statutarie sono state perfezionate con delibera del Consiglio di amministrazione in data 4 dicembre 2019, a seguito delle approvazioni formali da parte degli Enti fondatori, secondo i rispettivi ordinamenti, ed annotate nel registro prefettizio di Parma in data 29 gennaio 2020, in conformità alle disposizioni di cui al d.P.R. 10 febbraio 2000, n. 391.

Si precisa che - secondo quanto in atti - nessuna relazione illustrativa formale ne ha accompagnato la sottoposizione al Consiglio in fase approvativa.

L'iniziativa, stando a quanto evidenziato dall'Ente, è stata occasionata dalla rilevante implementazione del patrimonio disponibile avvenuta nel 2017, per effetto dell'acquisizione in eredità di cespiti immobiliari di cospicuo valore, pervenuti da parte dell'ex Direttore scientifico. In tale contesto - che ha posto la Fondazione dinanzi alla necessità di intraprendere una gestione di tali beni idonea almeno a remunerare i connessi oneri a carico della proprietà - si è ritenuto di introdurre una separazione netta fra poteri di indirizzo strategico-patrimoniale e poteri di indirizzo esecutivo-gestionale, dapprima del tutto sfumata essendo entrambe le attribuzioni concentrate nel Consiglio di Amministrazione, statutariamente concepito come Organo collegiale rappresentativo dei soci fondatori.

---

<sup>1</sup> L'Ente fu costituito nel 1959 ad iniziativa di Mario Medici, musicologo modenese appassionato della figura di Giuseppe Verdi, e nel giro di pochissimo tempo si formò una propria identità istituzionale ottenendo il patrocinio dell'Unesco il 25 febbraio 1960. Tre anni più tardi, con l. 26 febbraio 1963 n. 290 fu nominato Ente di diritto pubblico ed è stato integralmente riordinato con l. 3 aprile 1989 n. 123. Delle varie trasformazioni si è dato ampiamente conto nei referti precedenti di questa Corte, ai quali qui si rimanda.

<sup>2</sup> In coerenza ed in linea di continuità con le finalità dell'Ente pubblico dal quale la Fondazione è derivata, i suoi compiti consistono nella tutela, valorizzazione e diffusione dell'opera di Giuseppe Verdi. Essi si sostanziano concretamente in attività di ricerca e studio applicata alla elaborazione di studi, collane e periodici; della edizione di versioni critiche musicali e di documenti e carteggi; dell'organizzazione di seminari, convegni e congressi, esposizioni e mostre.

Con la promossa revisione dello statuto, perfezionatasi come detto nel gennaio 2020, si è proceduto innanzitutto ad istituire, fra gli organi, l'Assemblea dei soci fondatori, titolare delle decisioni generali, ed a revisionare conseguentemente le competenze del Consiglio di amministrazione, chiamato a gestire il bilancio, nonché ad attuare gli indirizzi assembleari.

Da tale rilevante modifica, poi, è scaturito un più ampio e complessivo riassetto della *governance* dell'Ente, che ha investito sia la riorganizzazione dell'attività di direzione scientifica, sia la migliore categorizzazione delle figure dei soci con prerogative decisionali e l'istituzione della figura del Presidente onorario.

In particolare, riguardo all'attività scientifica le nuove norme statutarie hanno superato la ripartizione dicotomica fra ambiti decisionali strategici, affidati formalmente alla competenza di apposito organo (Comitato scientifico), e ambiti istruttori e di supporto, attribuiti ad una figura direttiva monocratica, con spazi decisionali sostanzialmente molto ampi nelle scelte di offerta ed intervento culturale della Fondazione.

In effetti, come affermato in atti, tale funzione amministrativa è stata per lungo tempo esercitata da un Direttore che ha svolto un ruolo determinante - reputato assorbente ed infungibile con identiche caratteristiche - nel percorso di crescita dell'Istituto e nell'elaborazione delle sue strategie scientifiche. In sede di modifica statutaria, perciò, si è inteso rafforzare il raccordo fra il Direttore, nominato fiduciariamente dal Consiglio di amministrazione e per un periodo coincidente con quello di durata in carica di tale Organo, e il Comitato scientifico, quale organismo amministrativo collegiale del Direttore stesso e dal medesimo presieduto. Ciò per consentire una sostanziale condivisione delle conoscenze e delle iniziative programmatiche.

In quest'ottica, la figura del Direttore scientifico del vecchio statuto è stata sostituita con la figura del Direttore del Comitato scientifico, esplicitando che tutti gli incarichi di cui trattasi sono affidati a titolo gratuito.

L'introduzione dell'Assemblea dei soci, oltre ad una ridefinizione delle competenze del Consiglio di amministrazione e del Presidente della Fondazione, ha comportato una più puntuale disciplina delle categoria dei soci fondatori c.d. riconosciuti, cioè delle persone fisiche e/o giuridiche che, per aver contribuito significativamente allo sviluppo dell'Ente con risorse finanziarie, apporti patrimoniali, attività e servizi, sono stabilmente rappresentate in Assemblea con diritto di voto accanto ai soci fondatori originari, fissando il procedimento e i

presupposti per l'attribuzione di tale qualità<sup>3</sup>. Parimenti, il nuovo statuto ha previsto la categoria dei soci sostenitori, in sostituzione di quella dei soci partecipanti, contemplata dal previgente statuto.

Le nuove regole statutarie (art. 10), infine, hanno introdotto la figura del Presidente onorario, carica con valore simbolico e priva di poteri decisionali, alla quale possono essere delegati compiti di rappresentanza istituzionale in eventi o cerimonie pubbliche.

Nel 2019 la compagine associativa non ha subito alcuna variazione rispetto al passato, risultando composta unicamente dai n. 6 soci fondatori di diritto, cioè dai sottoscrittori dell'atto costitutivo originario (Mibact, Comuni di Parma e di Busseto, Università degli studi e Conservatorio musicale "Arrigo Boito" di Parma, Famiglia Carrara -Verdi).

Nessuno dei soci di cui trattasi risulta aver erogato nell'anno 2019 contribuzioni in denaro, ad eccezione del Ministero per i beni culturali, che ordinariamente contribuisce al finanziamento della Fondazione - secondo le regole vigenti per gli ex Enti pubblici culturali privatizzati ai sensi del d.lgs. n. 419 del 1999- e del comune di Parma che ha partecipato ai costi di esercizio con una assegnazione finanziaria di euro 5.000,00.

La Fondazione dispone di un regolamento delle missioni e dei rimborsi spese, nonché di un c.d. decalogo di regole interne per il conferimento di incarichi di collaborazione mediante contratti di prestazione d'opera intellettuale ex artt. 2229 e ss. del Codice civile, atti entrambi approvati dal Consiglio di amministrazione rispettivamente in data 28 giugno 2018 e 15 marzo 2017.

Non risultano adottati altri atti regolamentari concernenti l'organizzazione amministrativa e la gestione contabile, per le quali le uniche norme di riferimento specifiche si rinvengono a livello statutario.

Al riguardo, giova qui evidenziare che lo statuto della Fondazione nella versione vigente a tutto l'esercizio 2019, affidava ampi poteri organizzativi al Segretario generale, quale figura apicale preposta alla struttura, demandandogli *in toto* non solo il coordinamento degli uffici e servizi dell'Ente ma anche la nomina del personale dipendente e la determinazione degli elementi essenziali del rapporto di lavoro (prestazioni e corrispettivi), con il solo obbligo di riferire delle iniziative adottate al Consiglio di amministrazione, responsabile della sua

---

<sup>3</sup> A norma dell'art. 4 dello statuto sono Soci di diritto della Fondazione i Fondatori presenti o rappresentati all'Atto costitutivo della Fondazione. La qualifica di Socio Fondatore può essere altresì riconosciuta alle persone fisiche e/o giuridiche, pubbliche o private, e agli enti, anche aventi sede all'estero, che abbiano successivamente contribuito e che contribuiranno, anche in via non continuativa, all'incremento del patrimonio con donazioni o erogazioni in danaro, beni materiali e immateriali, attività o servizi, e ai quali l'Assemblea attribuisca tale qualifica, con delibera adottata a maggioranza dei due terzi dei suoi componenti, in relazione alla rilevanza dell'apporto.

nomina. Tale impostazione di stampo verticistico risulta in parte superata dalle nuove norme statutarie che attribuiscono al Consiglio di amministrazione, innovato nelle attribuzioni, competenze regolamentari e deliberative in materia di organizzazione e di assunzioni del personale. Nel nuovo assetto, peraltro, è assegnato al Presidente il compito di procedere ad assunzioni e conferimenti di incarichi, secondo le deliberazioni consiliari.

Quanto alla contabilità, le norme statutarie si limitano a stabilire la ciclicità annuale del bilancio e i tempi di approvazione, rinviando direttamente alle disposizioni del codice civile, ed in particolare a quelle del Titolo II del Libro V, Capo III, Sez. III, per ciò che attiene ai caratteri del sistema contabile e alle scritture che ne rappresentano componenti obbligatorie, integrate da quelle previste dalla normativa previdenziale e fiscale.

La Fondazione non è inserita nell'elenco delle Amministrazioni pubbliche che concorrono alla formazione del conto economico consolidato dello Stato, individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della l. 31 dicembre 2009, n. 196 e, pertanto, non è destinataria delle disposizioni di contenimento della spesa che la normativa nazionale riconnette a tale iscrizione.

L'Istituto ha adottato iniziative volte a prevenire la corruzione e finalizzate alla attuazione dei correlati principi di trasparenza, affidando le funzioni di Responsabile al proprio Presidente e aggiornando il "Piano triennale per la prevenzione della corruzione, la trasparenza e l'integrità" (PTPC) relativo al periodo 2019-2021.

In ossequio a quanto previsto dalla vigente normativa in materia, per l'esercizio 2019 risulta redatta l'apposita relazione annuale sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dal detto PTPC, con pubblicazione sul sito istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente" di cui la Fondazione si è dotata e nella quale pubblica regolarmente anche le relazioni della Corte dei conti, ai sensi dell'articolo 31 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

## 2. ORGANI

Nel corso del 2019, la Fondazione ha ancora operato con gli organi previsti dallo statuto in versione originaria e cioè: Presidente, Consiglio di amministrazione, Comitato scientifico e Collegio dei revisori.

Nell'assetto di *governance* tracciato da tali disposizioni, ormai superate, il Presidente - rappresentante legale della Fondazione verso i terzi ed in giudizio - era espresso fiduciarmente dal Consiglio di amministrazione, divenendone componente di diritto.

Il Presidente in carica nel 2019 è stato nominato nella seduta del Consiglio di amministrazione del 14 dicembre 2018, proprio in applicazione di tali norme statutarie. Detto mandato, la cui durata è prevista in quattro anni con possibilità di un unico rinnovo, è ancora in corso fino a naturale scadenza, in linea con la specifica disposizione transitoria inserita nel nuovo statuto. Si evidenzia, fin d'ora, che le dette modifiche statutarie intervengono sul potere di nomina del Presidente, assegnandolo al nuovo organo dell'Assemblea dei soci e arricchiscono l'elencazione - peraltro *per tabulas* valevole a titolo meramente esemplificativo - dei poteri presidenziali, in raccordo con quelli del Consiglio di amministrazione, anch'esso innovato nella composizione e nelle attribuzioni istituzionali.

Anche gli altri Organi della Fondazione in carica nel 2019 - Consiglio di amministrazione, Comitato scientifico e Collegio dei revisori - risultano incardinati a norma dello statuto in vigore in tale annualità, con i caratteri ed i poteri già evidenziati nei precedenti referti ai quali si rinvia.

In particolare, giova qui rammentare che il C.d.a. - in concreto composto dai soli rappresentanti dei sei soci fondatori di diritto, oltre al Presidente, ed avente durata quadriennale - si è insediato in data 14 dicembre 2018. Nel corso del 2019 il Consiglio si è riunito 9 volte. Le nuove disposizioni statutarie confermano la descritta situazione di fatto, escludendo anche in via formale che a tale Organo possa prendere parte una rappresentanza, sia pure contingentata, dei soci sostenitori.

Nel febbraio del 2020, la prima Assemblea convocata a norma del nuovo Statuto ne ha parzialmente modificato la composizione soggettiva, con la nomina di nuovi rappresentanti da parte di alcuni soci di diritto, per il resto confermandone composizione e durata in carica complessiva fino a tutto il 2022, a completamento del quadriennio.

Il Collegio dei revisori, la cui composizione è fissata dal vecchio e dal nuovo statuto in modo invariato e conformemente al dettato dell'art. 3, comma 4, del d.lgs. 29 ottobre 1999, n. 419, è stato riconfermato dal Consiglio di amministrazione nel gennaio 2019 per i componenti espressi dalla Fondazione; il componente di nomina Mibact si trovava in corso di carica fino a settembre del 2020. L'esame degli atti evidenzia, quindi, che l'Organo in questione è stato rinnovato parzialmente, all'occorrenza, senza una data di insediamento unica e complessiva. Si fa presente che la sostituzione del componente designato dal Mibact è avvenuta con provvedimento direttoriale del 14 settembre 2020.

Una notazione merita la declaratoria delle competenze del Collegio che muta nella nuova disciplina statutaria, venendo a ricalcare un'impostazione più spiccatamente civilistica ma meno puntuale in rapporto a natura e soggettività dell'Istituto. Invero, mentre il previgente statuto elencava i compiti del Collegio e gli adempimenti specifici al medesimo intestati, sancendo espressamente l'obbligo dei revisori di informare il Ministero vigilante e gli altri Organi della Fondazione di eventuali irregolarità riscontrate (art. 18, punti 3, 4 e 5), il nuovo, all'art. 14, si limita a ribadire che al Collegio dei revisori è affidata *"la verifica dell'attività dell'amministrazione e della contabilità della Fondazione"* (punto 14. 1) e a stabilire che *"si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni in tema di collegio sindacale delle società per azioni di cui agli artt. 2397 e seguenti del Codice civile"* nonché ad assegnare ai revisori *"la revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 2.409 bis c.c."*.

Per ciò che attiene al Comitato scientifico, del quale, come detto, il nuovo statuto prevede l'espunzione dal novero degli Organi, si segnala che esso è stato rinnovato solo temporaneamente nel maggio del 2019, con la nomina dei sei membri, oltre al direttore, contemplata dalle norme all'epoca vigenti ma prevedendone - a differenza di quanto stabilito per gli altri organi - l'immediata cessazione all'atto dell'entrata in vigore delle nuove disposizioni statutarie, con la contestuale individuazione di esperti aggiuntivi, destinati ad integrarne la composizione, nella diversa configurazione di organismo di supporto scientifico.

Va precisato inoltre che, secondo norme statutarie non reiterate, la Fondazione avrebbe potuto dotarsi di un organismo in rappresentanza dei soci non fondatori, denominato Comitato di consulenza gestionale, di fatto mai attivato, per mancanza di tale tipo di soci.

In ordine agli sviluppi del processo di attuazione del nuovo statuto si evidenzia che l'Assemblea dei soci fondatori di diritto, originari e riconosciuti, si è formalmente insediata nel 2020, con un'unica riunione, per prendere atto del varo delle nuove disposizioni e per l'esposta nomina e ratifica dei membri del Consiglio di amministrazione, fino alla scadenza del 14 dicembre 2022, formulando fin d'ora riserva di approfondimenti mirati nel prossimo referto sulla funzionalità degli innovati equilibri strutturali.

Ai sensi della l. 30 luglio 2010, n. 122, l'incarico dei componenti degli organi, ivi compresi quelli del Collegio dei revisori, ha carattere onorifico e non dà luogo alla corresponsione di alcun compenso, salva la possibilità di ottenere il rimborso per le sole spese di viaggio effettivamente sostenute.

I costi sostenuti a tale titolo nel bilancio 2019 ammontano a 470,15 euro e sono contabilizzati alla voce viaggi e trasferte del conto economico.

### 3. STRUTTURA AMMINISTRATIVA E PERSONALE

Come detto, la Fondazione dispone di un Direttore scientifico che è figura monocratica rubricata nell'ambito degli uffici dirigenziali. Il Direttore, nominato dal Consiglio di amministrazione, con incarico di pari durata rinnovabile senza limiti, ha la responsabilità dei programmi scientifici e culturali della Fondazione, dei quali cura la predisposizione e l'attuazione, a titolo gratuito e con soli rimborsi spese. Con il nuovo statuto viene preposto al Comitato scientifico. La scelta per prassi ricade su soggetti di comprovata competenza nelle discipline musicologiche e, in particolar modo, nel settore degli studi verdiani.

Nella seduta del Consiglio di amministrazione del 14 aprile 2019 è stato nominato un nuovo Direttore, a seguito di procedura di selezione pubblica per manifestazione di interesse (il precedente Direttore, nominato il 2 dicembre 2015 ha terminato il mandato il 4 dicembre 2018). Al medesimo è stato riconosciuto un rimborso spese forfettario annuo, inserito a bilancio, pari ad euro 3.000, che ha sostanzialmente natura di compenso, in parziale difformità dalla gratuità enunciata statutariamente.

Nella seduta del Consiglio di amministrazione del 7 febbraio 2019, a seguito di analoga procedura, è stata selezionata una professionalità per il conferimento di altro incarico amministrativo, non contemplato statutariamente. Si tratta di una figura denominata "segretario scientifico operativo", con il compito di coadiuvare il Direttore scientifico a livello organizzativo, rispondendo al Segretario generale sul piano burocratico-amministrativo.

Si tratta di un incarico ibrido che, tuttavia, non è stato attivato, nelle more del reperimento delle risorse necessarie alla sua remunerazione. Secondo quanto reso noto in istruttoria, l'incarico sarà ricoperto da uno studioso che ha già avuto rapporti di collaborazione con l'Istituto. Inoltre, nel corso del 2020 e nelle more del perfezionamento del rapporto lavorativo per l'espletamento delle funzioni in argomento, tale studioso ha avuto un incarico temporaneo a titolo di collaborazione coordinata e continuativa per un compenso annuo pari ad euro 6.000.

La questione è stata evidenziata specificamente con implicita sottolineatura della anomalia di tale scelta, in quanto estemporanea ed esulante da una pianificazione complessiva del fabbisogno funzionale. In risposta, l'Ente ha fatto presente che *"l'individuazione di una figura a supporto del Comitato scientifico e del suo Direttore non è da considerarsi permanente nel quadro organico dell'Istituto, ma nominata con carattere temporaneo in funzione di precise esigenze operative nell'ambito e nei termini del mandato del Comitato stesso"* e che siffatta nomina non solo è stata

legata a specifici progetti, ora conclusi, ma ha avuto anche durata temporalmente limitata. In tale contesto, è stato comunque puntualizzato che *“qualora eventuali e ulteriori necessità richiedessero la presenza temporanea di un Segretario scientifico, e comunque sempre in rigorosa considerazione della compatibilità di bilancio, l’Istituto procederà in piena conformità alla normativa vigente, provvedendo altresì a fornire tempestiva informazione agli Organi di controllo riguardo alle determinazioni e ai procedimenti adottati”*.

Al vertice amministrativo della Fondazione è posto il Segretario generale, le cui competenze sono individuate direttamente dallo statuto. Tale incarico è stato svolto nel 2019 da una unità di personale, con qualifica di funzionario di livello imprecisato, dipendente dalla regione Emilia-Romagna e distaccata a tempo pieno presso l’Istituto, con oneri finanziari a carico dell’Ente di appartenenza. A seguito del collocamento in quiescenza di tale funzionario, le funzioni di Segretario generale - da dicembre 2019 e fino al 31 dicembre 2020 - sono state conferite *ad interim* all’unico dipendente dell’INSV addetto all’amministrazione, che le ha svolte inizialmente senza costi aggiuntivi a carico del bilancio. Nel 2020 il contratto è stato esteso dalle 20 ore settimanali ordinarie a 28 ore, con il riconoscimento di un’indennità di mansione pari ad euro 319 lordi mensili. Nella seduta consiliare del 18 dicembre 2020, l’incarico è stato rinnovato fino a dicembre 2023, con reinquadramento a superiore livello funzionale e retributivo.

La struttura amministrativa di supporto constava al 2019 di sole due unità di personale a tempo indeterminato, in servizio in regime di *part-time* presso l’Istituto con applicazione del CCNL per il personale del settore terziario-commercio-distribuzione-servizi.

Si trattava, in dettaglio, del responsabile amministrativo, inquadrato al livello 3°, al quale sono state conferite nell’anno anche le funzioni di Segretario generale, sebbene il medesimo fruisse per le mansioni di assunzione di un regime di *part-time* al 70 per cento, nonché di una bibliotecaria inquadrata al 4° livello retributivo - funzionale (in *part-time* al 50 per cento). Tale consistenza di personale non ha subito alcuna variazione rispetto al precedente esercizio.

Di seguito viene riportato il costo sostenuto nel 2018 e 2019 per il personale, come detto senza aggravii dovuti alla remunerazione del Segretario generale, iscritto a conto economico in apposita voce, conformemente alle regole civilistiche vigenti.

**Tabella 1- Costo per il personale**

	2018	2019	Var. ass.	Var. perc.
Stipendi	25.009	28.117	3.108	12,4
Oneri prev. e assistenziali	6.157	7.008	851	13,8
TFR	1.779	1.899	120	6,7
<b>Totale</b>	<b>32.945</b>	<b>37.024</b>	<b>4.079</b>	<b>12,4</b>
<b>Incidenza costi per il personale sui costi totali</b>	<b>25,8</b>	<b>29,8</b>		
<b>Incidenza costi per il personale sul contributo ordinario</b>	<b>40,2</b>	<b>42,6</b>		

Fonte: Bilancio INSV

Tale costo cresce rispetto ai dati dell'esercizio 2018 per euro 4.079,00 in valore assoluto e del 12,4 in termini percentuali, portandosi ad euro 37.024 (euro 32.945 nel 2018). La variazione incrementale interessa tutte le componenti stipendiali e, come riferito dall'Ente, è dovuta all'applicazione degli aumenti contrattuali automatici.

Nel complesso, l'aggregato di costo in argomento presenta incidenza crescente anche sul totale dei costi esercizio (pari al 29,8 per cento a fronte del 25,8 per cento del 2018), venendo a gravare in misura maggiore sulle disponibilità di copertura rappresentate dal contributo ordinario del Mibact (42,6 per cento, contro il 40,2 per cento del 2018), rimasto invariato rispetto all'esercizio precedente.

## 4. INCARICHI E CONTRATTI DI COLLABORAZIONE

L'Ente affida abitualmente, in mancanza di professionalità interne dedicate, incarichi esterni per l'assistenza di tipo fiscale e del lavoro, la cui spesa nel 2019 è stata di euro 8.968 (euro 7.761 nel 2018, euro 8.507 nel 2017), e di tipo tecnico (informatica e sicurezza) con un onere nel 2019 di euro 3.369 (euro 720 nel 2018, euro 610 nel 2017). Nel 2019 sono, altresì, presenti collaborazioni affidate per la gestione patrimoniale immobiliare dell'Istituto e una consulenza legale pari ad euro 6.033.

La tabella che segue espone dettagliatamente le varie professionalità esterne di cui l'Istituto si è avvalso per far fronte alle attività istituzionali, in analisi pluriennale per apprezzarne al meglio gli andamenti.

**Tabella 2 - Incarichi e contratti di collaborazione per attività istituzionali 2016-2019**

	2016		2017		2018		2019	
	Numero	Costo	Numero	Costo	Numero	Costo	Numero	Costo
Compensi a terzi	3	15.319	4	17.324	0	0	0	0
Contratti di prestazione d'opera occasionali	1	200	5	5.641	1	1.686	1	2.315
Contratti cessione diritti d'autore	18	8.460	10	18.798	3	4.211	8	10.810
Incarichi a professionisti	13	16.717	15	53.222	12	13.797	1	1.251
Collaborazioni co.co.co	0	0	1	6.800	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>35</b>	<b>40.696</b>	<b>35</b>	<b>101.785</b>	<b>16</b>	<b>19.694</b>	<b>10</b>	<b>14.376</b>

Fonte: INSV

Nel 2019 la Fondazione ha ulteriormente ridotto il numero degli incarichi e delle collaborazioni esterne (da 16 a 10) con un abbattimento del costo pari ad euro 14.376.

Analizzando nel dettaglio le singole voci emerge che:

- si registra un unico “contratto di prestazione d’opera occasionale”, per un costo di euro 2.315, che attiene ad un incarico attribuito con affidamento diretto, per la specializzazione della materia, all’unico catalogatore presente sul territorio in materia musicale;
- i “contratti di cessione dei diritti d’autore” sono otto e si riferiscono a richieste di cessione di diritti d’autore a studiosi e professionisti specializzati in ambito musicologico, per un costo totale di euro 10.810, a fronte dei 3 contratti del 2018, per un costo totale di euro 4.211;
- è stato affidato un unico “incarico a professionisti” con un costo di euro 1.251 a fronte dei 12 incarichi attribuiti nel 2018. Si tratta, in particolare, di incarico per un progetto di divulgazione scientifica in ambito musicologico;
- non si registrano collaborazioni co.co.co..

## 5. PATRIMONIO IMMOBILIARE DELLA FONDAZIONE

Particolare rilievo hanno assunto nel recente passato e nell'anno 2019 le iniziative assunte dall'Ente in materia di gestione del patrimonio immobiliare, che per tale motivo si reputano meritevoli di esame in questa sede di controllo.

Al riguardo, va precisato che l'art. 3 del rinnovato statuto interviene significativamente sulla disciplina del patrimonio della Fondazione, già oggetto dell'art. 6 della previgente normativa statutaria, introducendo una distinzione espressa (in precedenza non altrettanto chiara) fra beni immobili e valori mobiliari costituenti, a norma dell'art. 3, comma 6, del d.lgs. n. 419 del 1999, il fondo di dotazione che l'Ente ha l'obbligo di mantenere e conservare ai sensi dell'art. 6, comma 7, della medesima normativa, ed altri beni, anche immobili, e/o contribuzioni, donazioni, oblazioni, legati ed erogazioni non destinati specificamente ad implementare tale fondo. I beni del secondo tipo integrano il fondo di gestione che, in ogni caso, è vincolato al perseguimento degli scopi della Fondazione ed è impiegato in modo da preservarne il valore ed ottenerne rendimenti per l'attività istituzionale.

L'accennata modifica è stata introdotta per garantire la gestione utile dei beni immobili acquisiti in proprietà piena dalla Fondazione nel 2017, non adibiti direttamente ad uffici o locali ad uso istituzionale, rendendo possibile sostenere le spese connesse.

In tale contesto, giova rammentare che la Fondazione dal 2016 non è allocata in immobili di proprietà, ma ha sede presso alcuni locali (tre ambienti al primo piano e due nei sotterranei destinati ad uso magazzino) di un Palazzo storico (Palazzo Cusani - Casa della Musica) di proprietà del Comune di Parma, affidati in concessione gratuita con una apposita convenzione<sup>4</sup>, che contempla quale unico onere in carico la partecipazione alle spese condominiali. L'Istituto può, altresì, richiedere l'utilizzo di spazi comuni del medesimo stabile (quali l'Auditorium e la sala di ascolto) per le proprie attività.

I costi sostenuti per la sede, pertanto sono piuttosto contenuti e liquidati su richiesta del Comune proprietario. Secondo quanto in atti, per gli anni 2016-2019, l'Ente non ha effettuato

---

<sup>4</sup> L'Ente si è trasferito in questa sede, a seguito dell'adozione da parte del comune di Parma della deliberazione di Giunta n. GC-2016-402 del 9 novembre 2016 con la quale è stato espresso l'indirizzo favorevole per la stipula di una convenzione culturale tra il Comune di Parma - Servizio Casa della Musica e l'Istituto nazionale di studi verdiani per il perseguimento delle politiche culturali musicali del Comune di Parma e per la concessione di spazi di Palazzo Cusani, la cui gestione era affidata in concessione a Parma Infrastrutture S.p.A.. Il contratto di concessione gratuita dei locali è stato stipulato dalla medesima società con INSV in data 12 giugno 2018.

alcun pagamento delle quote di condominio a proprio carico, non avendo ricevuto richieste in tal senso, provvedendo tuttavia ad accantonare in bilancio il dovuto, a titolo di ratei passivi. Tale modalità di contabilizzazione, pur non pienamente condivisibile trattandosi di costi annui che a parere della Sezione configurano un debito verso terzi, permette in ogni caso di evidenziarne l'incidenza sul conto economico.

Molto più elevati sono, invece, gli oneri connessi agli immobili ereditati (due appartamenti e due terreni), di cui già l'Istituto era nudo proprietario dal 2012 e recentemente acquisiti in proprietà piena.

Detti beni, dei quali l'Ente ha dovuto curare la valutazione a fini contabili, sono stati iscritti a stato patrimoniale, a partire dal 2018, determinando un incremento delle immobilizzazioni materiali, peraltro interamente e separatamente accantonato a riserva patrimoniale (con iscrizione di apposita posta denominata "Riserva da donazione").

**Tabella 3 - Terreni e fabbricati iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale (\*)**

	<b>31/12/2018</b>	<b>31/12/2019</b>
Terreni Pettorazza Grimani (RO)	282.266	0
Terreni di Adria (RO)	719.898	719.898
Appartamento ad uso abitativo in Venezia	728.142	731.313
Appartamento ad uso abitativo in Roma	837.710	897.726
<b>Totale</b>	<b>2.568.016</b>	<b>2.348.937</b>

Fonte: Bilancio INSV

(\*) nel bilancio 2019 sono stati portati ad incremento del valore degli immobili di Roma e Venezia alcuni oneri di manutenzione straordinaria, di cui si riferirà nel proseguo.

L'entità di tali *asset* patrimoniali nel 2019 ha subito una leggera variazione decrementale, data dal saldo algebrico di alcune operazioni gestionali attive e passive realizzate nell'esercizio, consistenti in particolare nell'alienazione dei terreni Pettorazza Grimani siti in Rovigo e nella realizzazione di opere di manutenzione straordinaria i cui costi sono stati patrimonializzati.

Secondo quanto affermato in atti, la titolarità di tali beni ha impegnato l'Istituto nell'assunzione di iniziative volte a razionalizzarne la gestione, con abbattimento degli oneri a carico della proprietà, riduzione dei rischi di connesse sopravvenienze passive impreviste e operazioni per trarne rendite utilizzabili per le attività sociali.

In quest'ottica, nel corso del 2019 è stata conclusa la vendita sopra menzionata, che ha comportato un ricavo complessivo pari ad euro 250.000, in parte utilizzati per finanziare

interventi di manutenzione straordinaria sugli altri immobili ereditati ed in parte costituenti disponibilità liquide al 31 dicembre 2019.

Osserva la Sezione che tale operazione, avvenuta ad un prezzo inferiore al valore di libro, ha comportato un decremento patrimoniale pari ad oltre 32.000 euro.

Di essa, tuttavia, l'Istituto ha reputato la convenienza in ragione della decisione di investire il capitale ricavato in titoli e fondi, a basso rischio ed a tasso di interessi garantito, in modo da ottenere un ricavo annuo da destinare agli scopi istituzionali.

In tale contesto, il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 12 giugno 2020, ha valutato tre proposte di investimento a capitale garantito, optando per la sottoscrizione di una polizza assicurativa a tasso fisso dell'1 per cento annuo, con possibilità di riscatto senza penali dopo il primo anno, e dando mandato al Presidente di procedere alla sottoscrizione del contratto, per un capitale nozionale pari ad euro 180.000, cioè con la parte del ricavo netto dell'effettuata vendita non utilizzata per spese diverse.

L'operazione in argomento non è stata sottoposta all'attenzione del Ministero vigilante, che su di essa si è pronunciato favorevolmente solo con il voto espresso in seno al Consiglio di amministrazione. Al riguardo, inoltre, non vi sono state osservazioni critiche da parte dei revisori contabili.

Sul punto e con riguardo agli eventuali altri atti di gestione straordinaria che dovessero interessare il patrimonio acquisito la Corte conferma quanto espresso nelle precedenti relazioni circa l'opportunità di garantire una condivisione argomentata e specifica da parte del Mibact, non limitata alla sola manifestazione di consenso resa in Consiglio di amministrazione, quale socio fondatore.

Nel 2019, sempre nelle prospettive di utile gestione sopra indicate, la Fondazione si è fatta carico di importanti ed improcrastinabili interventi di manutenzione straordinaria relativi agli immobili di Roma e Venezia, sia di propria pertinenza, sia decisi a livello condominiale, con costi pari a complessivi euro 76.417.

Tali interventi, pur volti a garantire la conservazione e la piena fruibilità dei singoli beni, nonché ad evitare danni maggiori, hanno comunque gravato sostanzialmente sul bilancio, accanto alle ordinarie spese di gestione, per complessivi euro 113.787, comportando oneri che sebbene gestiti in contabilità direttamente a stato patrimoniale, hanno richiesto non solo apposita copertura, ma anche il reperimento di corrispondente liquidità. Si tratta di oneri che la Fondazione reputa insostenibili in una possibile reiterazione annua di pari consistenza.

Ciò, secondo quanto riferito agli atti ha determinato l'avvio di stime e valutazioni volte a dismettere anche i due appartamenti di Roma e Venezia, portate avanti anche nel 2020. L'Ente ha riferito di aver soprasseduto, per ora, alla ricerca di compratori, in considerazione della situazione di scarsa convenienza di mercato venutasi a determinare per effetto della pandemia in corso. Ha, comunque, assicurato, che fornirà periodicamente ogni aggiornamento sulle dette iniziative agli uffici competenti del Mibact e alla Corte dei conti.

Di fatto, ad avviso di questa Corte e ferme le scelte di merito di spettanza dell'Ente, ogni decisione di questo tipo andrebbe accuratamente vagliata con stime di convenienza puntuali, anche di natura prospettica.

**Tabella 4 - Gestione patrimoniale ordinaria 2019**

<b>Prospetto riassuntivo affitti immobili e costi gestione immobili</b>		
<b>Entrate da affitti</b>	<b>40.404,41</b>	
<b>Uscite per gestione immobili</b>	<b>37.370,00</b>	
<b>saldo positivo</b>	<b>3.104,41</b>	
<b>ENTRATE</b>		<b>TOTALI PARZIALI</b>
<b>AFFITTI</b>		
Affitto appartamento Roma; 10 mesi fino a scadenza contratto	23.000,00	
Affitti terreni (escluso Pettorazza che è stato venduto)	17.404,41	
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>40.404,41</b>	
<b>USCITE</b>		
<b>PATRIMONIO IMMOBILIARE</b>		
<b>Spese condominiali</b>		<b>5.500,00</b>
Spese condominiali immobile Roma	500,00	
Spese condominiali immobile Venezia	5.000,00	
<b>Consulenze</b>		<b>6.250,00</b>
incarico consulenza legale	5.500,00	
Incarico (Roma) - gestione inquilino ordinaria	750,00	
<b>Assicurazioni</b>		<b>580</b>
Assicurazione appartamenti	580,00	
<b>Spese immobili</b>		<b>40</b>
interessi caparra inquilino	40,00	
<b>Tasse e tributi</b>		<b>14.800,00</b>
Consorzio di bonifica Adria e Pettorazza	2.800,00	
IMU appartamento Venezia	3.500,00	
IMU appartamento Roma 2019	3.600,00	
IMU terreni	3.800,00	
TARI Venezia	1.100,00	
<b>Imposte sul reddito</b>		<b>10.100,00</b>
<b>IRAP</b>	<b>1.500,00</b>	
tassazione affitti, immobili e terreni	8.600,00	
<b>TOTALE</b>	<b>37.370,00</b>	<b>37.370,00</b>

Fonte: INSV

## 6. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Le attività di studio e di ricerca promosse dall'Istituto si realizzano innanzitutto attraverso le strutture della Biblioteca, dell'Archivio della corrispondenza verdiana, dell'Archivio visivo e della Discoteca.

La Biblioteca è specializzata nella musica e nel teatro in musica dell'Ottocento, con particolare riferimento all'opera e alla vita di Giuseppe Verdi, e custodisce circa ventimila volumi. I cataloghi della Biblioteca sono presenti nel Catalogo collettivo del Servizio bibliotecario nazionale (SBN).

L'Ente è dotato del libro dell'inventario dei beni librari. Il criterio di assegnazione dei valori di libro è quello del valore d'acquisto. Non vengono registrati e patrimonializzati i volumi acquistati annualmente per la biblioteca. I volumi acquisiti vengono infatti calcolati come costi (e quindi inseriti nel bilancio per il loro valore d'acquisto) e non come beni ammortizzabili.

Nel 2019 la Biblioteca ha acquistato 22 volumi e ne ha acquisiti altri 57 attraverso lo strumento dello scambio con altre Istituzioni<sup>5</sup> e con autori/curatori. In particolare, nel 2019 si segnala la collaborazione con l'Istituto per i beni musicali del Piemonte, che ha richiesto l'intera collezione della rivista-annuario «Studi verdiani» in cambio di pubblicazioni e la collaborazione con il Dipartimento di lettere e filosofia dell'Università di Firenze, concretizzata nell'invio di materiali per la mostra virtuale "Scontri di carta e di spada. Il duello nell'Italia unita tra storia e letteratura".

Nel terzo anno di attività nella nuova sede di Palazzo Cusani, la Fondazione ha rilevato il mantenimento di buon livello di frequentazione della Biblioteca (ricercatori, docenti, studenti e appassionati verdiani)<sup>6</sup>, con un interesse attribuito all'impegno speso nel costante aggiornamento bibliografico delle collezioni che comprendono tutte le nuove monografie su Verdi e il teatro d'opera dell'Ottocento e altri volumi di argomento musicale non strettamente verdiano, in alcuni casi posseduti in Italia solo dall'Istituto.

---

<sup>5</sup> Sono attivi scambi con le seguenti Istituzioni: Biblioteca di Casa della Musica, Accademia di Santa Cecilia, Fondazione Cini di Venezia, Fondazione Cassa di Risparmio di Parma, Centro Studi Giacomo Puccini-Lucca, Fondazione Donizetti, Centro studi Boccherini, *Centre National de Costume de scène de Moulins*, *Hochschule für Musik und Tanz di Köln*, Biblioteca dell'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa di Napoli, Teatro alla Scala, Teatro dell'Opera di Roma, Teatro Regio di Torino, Teatro comunale di Bologna.

<sup>6</sup> In particolare, la Biblioteca, nel 2019, è stata frequentata da 36 studiosi italiani (ricercatori, studenti, professori) e 11 stranieri di vari paesi europei ed extraeuropei (Spagna, Francia, Svizzera, Danimarca, Canada); 67 sono state le richieste di materiale via internet, di cui 19 di provenienza straniera.

In tale ambito, si collocano la custodia e la valorizzazione dell'Archivio della corrispondenza verdiana, particolarmente completo e comprensivo di n. 144 lettere originali di Verdi ad Arrigo Boito, nonché della Discoteca storica, che raccoglie circa 3.300 incisioni discografiche verdiane in 78, 45 e 33 giri, a partire dalle più antiche risalenti all'inizio del Novecento, venendo a rappresentare un'importante collezione.

L'Istituto svolge un servizio al pubblico, garantendo la consultazione, sia in presenza sia *on line*, del materiale librario e archivistico depositato presso la sede.

Nel corso dell'esercizio, a questi fini, la Fondazione ha proseguito anche nell'attività indirizzata alla catalogazione e digitalizzazione di periodici, atti di convegni, fondi dei programmi di sala teatrali relativi ad opere verdiane, nonché delle incisioni discografiche di un'importante collezione custodita in biblioteca (c.d. Fondo *Brunn*).<sup>7</sup>

L'Istituto provvede alla diffusione della cultura verdiana anche mediante la produzione e vendita di testi tematici, in formato cartaceo e digitale.

Le vendite cartacee hanno subito nel 2019 un'ulteriore contrazione, che l'Ente attribuisce alla ridotta attività di pubblicazione svolta, dedicata nel 2019 alla sola implementazione dell'Annuario degli "Studi verdiani" con il nuovo volume n. 28. Tale contrazione, a conferma di una progressiva tendenza negativa manifestatasi a partire dal 2015, ha avuto riflessi sull'entità dei ricavi derivanti dal segmento gestionale in argomento, anch'essi ridottisi a euro 3.361,00.

---

<sup>7</sup> Nei primi mesi del 2019 sono terminati, grazie alle attività e le risorse finanziarie della Direzione Generale Archivi del Mibact e della Soprintendenza archivistica e bibliografica della Regione Emilia Romagna, i lavori di digitalizzazione e catalogazione del fondo dei cosiddetti "Abbozzi musicali verdiani", depositati dal 2017 presso l'Archivio di Stato di Parma. Tali digitalizzazioni sono state rese consultabili a partire da metà anno a musicologi di varie nazioni (Danimarca, Germania, Francia, Regno Unito, Brasile).

**Tabella 5 - Volumi venduti e ricavi percepiti**

	2016	2017	2018	2019
Numero copie vendute	492	455	295	284
Ricavo per copie cartacee	5.702	6.034	3.396	3.361
Ricavo medio per volume	11,6	13,3	11,5	15,6

Fonte: Relazione sull'attività scientifica 2019 INSV

Pur con i segnalati andamenti, peraltro, le vendite del formato cartaceo restano prevalenti rispetto a quelle del formato digitale (euro 1.206), caratterizzate come cessioni di pacchetti/licenze ad uso di università e altre istituzioni di studio<sup>8</sup>.

La Fondazione, comunque, ha dedicato particolare attenzione nel corso dell'anno alla puntualità nella redazione e alla qualità della rivista *Annuario scientifico «Studi verdiani»*, rinnovandone interamente il Comitato direttivo, supportato da un nucleo redazionale specialistico, e allineandola agli *standard* (*peer review* doppio cieco, *board* consultivo distinto da direzione, pubblicazione in più lingue, presenza di *abstracts*, ecc.) richiesti per il mantenimento del suo rango scientifico internazionale. Nell'anno oggetto di esame è stata, altresì, avviata la preparazione del fascicolo numero 29, ricco di contributi di studiosi italiani e stranieri, pubblicato nei primi mesi del 2020.

Le finalità istituzionali dell'Ente si esplicano anche attraverso, l'organizzazione di congressi, convegni, incontri di studio e corsi, nonché attraverso l'allestimento di mostre tematiche e di audizioni discografiche.

La Fondazione sottolinea che le dette attività sono svolte anche in collaborazione con Università, istituzioni territoriali e altri enti culturali operanti nel campo musicologico, sia italiani (Comune di Parma, Università di Parma, Conservatorio di musica "Arrigo Boito", Teatro Regio di Parma, Fondazione Andrea Borri di Parma, Comitato scientifico del Festival Verdi), sia stranieri (*Institut de Recherche en Musicologie* (IREMUS) di Parigi e Università di Berna *Institut für Musikwissenschaft der Universität*, sezione di musicologia).

Segnala anche i rapporti in convenzione con l'*American Institute for Verdi Studies* e con il *Rotary Club* di Parma per il finanziamento di attività di ricerca scientifica e di formazione.

---

<sup>8</sup> I contenuti digitali dell'Istituto sono presenti in forma di pacchetti/licenze presso le seguenti Istituzioni: Università di Liegi, Università degli Studi di Siena, Università degli Studi di Sassari, Università di *Stanford*, *American Academy Rome*, Università di Roma LUMSA, *University of Cambridge*, Biblioteca Nazionale di Padova, Fondazione Spazio Reale, *University of Auckland*, *Collection Svenska*, *Collection Sassari*, Siena, *Collection Stanford*, *Collection Custom New York Public Library*, Biblioteca Nazionale Napoli.

Tra le iniziative di maggior rilievo adottate nell'esercizio 2019, la Fondazione evidenzia la gestione della XIX<sup>a</sup> edizione del Premio internazionale *Rotary Club* di Parma "Giuseppe Verdi" che ha avuto ad oggetto l'avvio di un progetto di ricerca intitolato "Nell'officina poetica di Verdi: studio sul processo compositivo di *Falstaff*", connesso alla possibilità di accedere presso l'Archivio di Stato di Parma agli autografi musicali di Verdi in precedenza custoditi nella Villa Verdi di S. Agata<sup>9</sup>.

Nel 2019, poi, è stato pubblicato il volume celebrativo dei 60 anni dell'Istituto, intitolato "*Questione di anima. Sessant'anni all'Istituto Nazionale di Studi Verdiani*", a cura di Giuseppe Martini, nell'ambito della collana "Quaderni dell'Istituto Nazionale di Studi Verdiani", raccolta antologica di saggi giunta al n. 9.

Quanto ai progetti scientifici e divulgativi in collaborazione con altre istituzioni, vengono menzionate:

- collaborazione al progetto di ricerca per il Fondo Integrativo di Sostegno alla Ricerca (FISR) 2019, presentato dalle Università degli Studi di Pavia e Parma dal titolo "Archivio digitale verdiano/Digital Verdi Archive (DIVA)", al quale INSV partecipa mediante la messa a disposizione del proprio patrimonio documentari e bibliografici;
- adesione e partenariato al progetto del Teatro Regio di Parma nell'ambito della competizione internazionale "Fedora Prize" riservata a progetti di sviluppo di applicazioni informatizzate in campo teatrale e culturale; l'Istituto nazionale di studi verdiani ha aderito in qualità di *partner* al progetto "A life in music" promosso dal Teatro Regio di Parma, inerente lo sviluppo di un *mobile game* (gioco per dispositivo mobile) inerente le opere e la figura di Giuseppe Verdi, destinato alla loro divulgazione presso un pubblico internazionale di nuova generazione;
- contatti progettuali con il Centro Studi "G. Puccini" di Lucca per attività di ricerca dedicata ai maggiori operisti nazionali (Bellini-Catania, Rossini-Pesaro, Donizetti-Bergamo).

---

<sup>9</sup> Nel 2018 la Direzione Generale Archivi dell'Archivio di Stato di Parma ha proceduto alle operazioni di controllo e verifica dell'archivio di Giuseppe Verdi, di proprietà degli eredi Carrara Verdi, con particolare riguardo a 66 unità di conservazione dell'epistolario di Giuseppe Verdi trasferite da Villa Verdi.

## 7. ATTIVITA' CONTRATTUALE

In ordine all'attività contrattuale della Fondazione, si evidenzia che la stessa, in linea con le limitate dimensioni del suo bilancio e del suo volume di affari, non risulta aver affidato commesse di valore superiore alla soglia di rilevanza comunitaria e per le quali sussiste l'obbligo di bandire gare europee.

L'Ente non dispone di un regolamento per l'attività di approvvigionamento di beni e servizi né ha istituito un proprio Albo dei fornitori e dei prestatori di servizi. Inoltre, non essendovi obbligato per la sua natura, non ha aderito, neppure facoltativamente, al sistema delle convenzioni stipulate da Consip S.p.A. di cui all'art. 26, commi 1 e 3, della l. n. 488 del 1999 e successive modificazioni ed integrazioni.

L'Istituto, come riferito in atti, procede ad affidamenti diretti, preceduti da ricerche di mercato di carattere locale e perfeziona le commesse secondo il criterio del minor costo, in ragione dell'esiguo valore e della natura degli acquisti da effettuare, motivo per cui non attua meccanismi di rotazione dei fornitori.

Le categorie merceologiche abitualmente oggetto di affidamento di servizi e forniture per il funzionamento ordinario e l'attività istituzionale sono le seguenti: pulizie locali, utenze, noleggio stampante multifunzione, consulenza legale e tecnica relativa alla gestione del patrimonio immobiliare, manutenzione ordinaria locali, cessione patrimoniale di diritti d'autore, assicurazione per fabbricati e responsabilità civile.

La tabella che segue riporta il numero dei contratti stipulati nel 2019, distinti per tipologia di procedura negoziale adottata, e la relativa spesa sostenuta.

**Tabella 6 - Attività negoziale**

Modalità di affidamento utilizzata	2018		2019	
	Numero contratti 2018	Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge	Numero contratti 2019	Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge
Affidamento diretto	9	12.497	5	27.390
Affidamento con confronto di più offerte economiche	1	4.500	1	43.900
<b>Totale complessivo</b>	<b>10</b>	<b>16.997</b>	<b>6</b>	<b>71.290</b>

Fonte: INSV

Complessivamente l'attività di approvvigionamento della Fondazione nel 2019 è stata caratterizzata da 6 affidamenti diretti, per un ammontare di euro 71.290, dato che trova tendenziale coerenza con quelli riportati nel conto economico, relativi ai costi non patrimonializzati per servizi e forniture imputati all'esercizio di competenza. Essi attengono sia all'assolvimento della funzione istituzionale, sia al funzionamento dell'Ente.

In particolare, gli affidamenti, per un ammontare di euro 27.390, comprendono i costi relativi a:

- rinnovo di consulenza legale e incarico per redazione atti per transazione legale (euro 6.033,14);
- incarico notarile per registrazione nuovo statuto (euro 1.250,98);
- incarico ad agenzia di comunicazione per il progetto di comunicazione dell'Istituto finanziato da Fondazione Cariparma (euro 5.448,89);
- affidamento incarico direzione lavori rifacimento terrazzo immobile a Roma (euro 12.000);
- incarico per pratiche cc.dd. di sdemanializzazione relative alla vendita del terreno sopra richiamata (euro 2.656,99).

Quanto ai lavori di rifacimento del lastrico solare dell'immobile sito in Roma, il costo s dell'incarico, affidato previo confronto di più offerte, è stato di euro 43.900.

## 8. GESTIONE E BILANCI

### 8.1 Elementi di contesto

La gestione finanziario-contabile annua della Fondazione è basata su un bilancio economico di previsione e su un bilancio consuntivo di esercizio che, per statuto, “è costituito dai documenti di cui all’art. 2423 del Codice civile e redatto secondo le modalità ivi prescritte”. Il primo è documento di pianificazione che va approvato coerentemente prima della apertura dell’esercizio di riferimento. Al riguardo si segnala che le nuove norme statutarie entrate in vigore nel gennaio 2020 ne hanno anticipato al 31 ottobre il termine di adozione, a tutto il 2019 fissato al 31 dicembre. Inoltre, hanno opportunamente eliminato la possibilità, prevista espressamente dallo statuto previgente in capo agli organi della Fondazione, di assumere impegni ed obbligazioni eccedenti gli stanziamenti previsionali, da sottoporre a ratifica successiva del Consiglio di amministrazione, in tal modo rafforzando la finalità programmatica del documento previsionale ed introducendo implicitamente l’istituto delle variazioni in corso di esercizio.

Di tale modalità di intervento sul *budget* - che si ritiene sarebbe utile proceduralizzare in norme regolamentari di cui l’Ente non dispone - si ha già un primo esempio nella discussione tenutasi nella seduta del C.d.a del 12 giugno 2020 con riguardo alla revisione in decremento di talune previsioni di spesa del 2020, rivelatesi non più necessarie in ragione del ridimensionamento necessitato dell’attività originariamente programmata, a causa della sopravvenuta situazione di emergenza pandemica.

Quanto al bilancio di esercizio, risulta in atti che il medesimo è redatto in forma abbreviata ai sensi dell’articolo 2435 *bis* del cod. civ., così come introdotto dal d.lgs. 18 agosto 2015, n.139, ricorrendo i presupposti per l’applicazione della detta normativa semplificativa.

In concreto, il bilancio di previsione 2019 è stato approvato in data 10 gennaio 2019, in lieve ritardo rispetto ai termini statutarî all’epoca vigenti, con il parere favorevole del Collegio dei revisori. Il bilancio è stato trasmesso al Mibact, che non ha formulato rilievi.

Esso prevedeva entrate per euro 136.747,40 e spese per euro 135.861,95 con un differenziale positivo di euro 886, accantonabile in parte spesa, impropriamente qualificato in atti come avanzo (istituto inconciliabile con i principi di un bilancio previsionale, che per natura deve essere costruito in pareggio).

Il bilancio di esercizio è stato approvato dal C.d.a. in data 12 giugno 2020, oltre i termini ordinari fissati dallo statuto (30 aprile), in apposita riunione telematica come consentito dall'art. 73 comma 4 del d.l. n. 18 del 2020, con un differimento che – pur solo implicitamente deliberato – appare scelta coerente con l'applicazione analogica delle disposizioni dettate dalla medesima normativa emergenziale con riguardo agli enti commerciali.

Il bilancio ha riportato il parere favorevole del Collegio dei revisori ed è stato anch'esso trasmesso al Ministero vigilante in tempi rapidi. E', inoltre, pervenuto alla Sezione nei successivi quindici giorni di rito, come per legge.

Il medesimo si compone di stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa ed è accompagnato, oltreché dal parere del Collegio dei revisori, da uno stato patrimoniale riportante la scomposizione analitica delle diverse poste contabili rispondenti allo schema classificatorio civilistico proprio del bilancio abbreviato (cd. "bilancio di verifica"), nonché da altri due documenti illustrativi, consistenti in una Relazione sulla gestione amministrativa sottoscritta dal Segretario generale e in una Relazione sull'attività scientifica, condotte nell'esercizio. Non è in atti alcuna relazione strategica del Presidente, peraltro non obbligatoria per gli enti di piccole dimensioni, facoltizzati a redigere il bilancio abbreviato. I saldi che esprimono le risultanze della gestione ciclica del 2019, sono riportati nella tabella che segue, in raffronto con quelli degli esercizi 2016-2018.

**Tabella 7- Risultati della gestione**

	2016	2017	2018	2019	Var. ass. 2019/2018	Var. perc. 2019/2018
Risultato economico	23.515	18.404	13.482	4.270	-9.212	-68,3
Patrimonio netto	768.505	3.354.927	3.368.408	3.331.277	-37.131	-1,1

Fonte: bilancio INSV

I dati contabili danno evidenza di una gestione dimensionalmente contenuta e strutturalmente circoscritta ad operazioni di carattere ordinario, interamente riconducibili all'attività istituzionale propria dell'Ente. Sui suoi risultati tanto economici che patrimoniali hanno, tuttavia, influito da un lato la progressiva contrazione dell'apporto finanziario pubblico e privato all'Ente, che - come si vedrà nel prosieguo - si è dimezzato nel triennio, e dall'altro la gestione degli immobili di cui l'Istituto ha consolidato la titolarità nel 2017, con aggravii straordinari non fronteggiabili a carico delle risorse ordinarie annue e dei loro flussi.

Al riguardo va, comunque, ribadito che la gestione ordinaria di tali immobili ha contribuito al mantenimento degli equilibri economici della gestione, avendo prodotto ricavi superiori ai costi, ancorché in lieve flessione rispetto al passato (euro 40.404 a fronte di euro 42.763 nel 2018).

Nella specie, l'utile di esercizio 2019 è pari ad euro 4.270 con un differenziale negativo rispetto al 2018 di euro 9.212. Il calo registrato è stato determinato dalla riduzione dei ricavi complessivi del 7,5 per cento a fronte di una riduzione inferiore dei costi complessivi del 2,8 per cento.

Il netto patrimoniale nel 2019 - addizionato dell'utile conseguito nell'esercizio, che è stato utilizzato a parziale rientro di perdite portate a nuovo, conformemente alle regole contabili ed al divieto, sancito anche statutariamente, di distribuzione di utili agli associati - ha peraltro subito un decremento pari ad euro 37.131, attestandosi in euro 3.331.277.

La maggior consistenza patrimoniale che l'Ente ha conseguito dal 2017 per effetto dell'incremento delle immobilizzazioni materiali, risulta pertanto nell'anno solo parzialmente consolidata. Su tali risultanze, ha influito, in prevalenza, l'operazione straordinaria di vendita immobiliare dianzi descritta che ha determinato introiti inferiori al valore dell'immobile alienato già iscritto in contabilità.

## **8.2 Analisi del conto economico**

I dati del conto economico della Fondazione relativi all'esercizio 2019, riportati nella tabella che segue in comparazione con quelli delle annualità precedenti, evidenziano come i ricavi della gestione caratteristica derivino essenzialmente da contribuzioni dello Stato e di terzi, essendo assai contenuti gli introiti derivanti dalla vendita di beni e servizi. Tali ricavi non coprono i costi di produzione, anche al netto delle partite figurative (ammortamenti e svalutazioni, variazioni delle rimanenze), per la cui sostenibilità si rivelano fondamentali gli altri ricavi, costituiti in sostanza dalle rendite patrimoniali (fitti attivi).

**Tabella 8 - Conto economico**

	2016	2017	2018	2019	Var. ass. 2019/2018	Var. perc. 2019/2018
<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>						
<b>- Ricavi vendite e prestazioni:</b>						
ricavi vendita beni	7.266	6.683	3.835	4.351	516	13,5
ricavi prestazioni di servizi	30	13.461	0	0	0	0,0
ricavi <i>royalty</i>	0	0	411	0	-411	-100,0
contributi da Stato e altri	141.057	196.060	84.000	85.000	1.000	1,2
contributi da soci sostenitori	3.000	0	15.000	5.000	-10.000	-66,7
erogazioni liberali	15.000	0	1.000	0	-1.000	-100,0
<b>Totale ricavi vendite e prestazioni</b>	<b>166.353</b>	<b>216.205</b>	<b>104.246</b>	<b>94.351</b>	<b>-9.895</b>	<b>-9,5</b>
<b>- Altri ricavi</b>						
- affitti attivi	0	23.224	42.763	40.404	-2.359	-5,5
- cinque per mille	3.793	2.489	2.678	2.270	-408	-15,2
- sopr. attiva gestione ord.	178	1.380	278	1.630	1.352	486,3
- altri ricavi e proventi	0	8	0	65		
<b>Totale altri ricavi</b>	<b>3.971</b>	<b>27.101</b>	<b>45.719</b>	<b>44.369</b>	<b>-1.350</b>	<b>-3,0</b>
<b>Totale valore della produzione</b>	<b>170.324</b>	<b>243.306</b>	<b>149.965</b>	<b>138.720</b>	<b>-11.245</b>	<b>-7,5</b>
<b>COSTO DELLA PRODUZIONE</b>						
- Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	3.634	8.209	545	894	349	64,0
- Servizi	84.543	142.659	62.592	52.699	-9.893	-15,8
- Godimento beni di terzi	2.895	2.695	2.330	2.948	618	26,5
- Personale	30.662	31.998	32.945	37.024	4.079	12,4
- Var. riman. mat. prime suss. di consumo e merci	739	9.643	165	3.573	3.408	2.065,5
- Ammortamenti e svalutazioni	9.758	7.888	7.356	6.657	-699	-9,5
- amm. immobilizzazioni immateriali			1.562	1.562	0	0,0
- amm. immobilizzazioni materiali			5.794	5.095	-699	-12,1
- Oneri diversi di gestione	15.263	16.016	21.943	27.647	5.704	26,0
<b>Totale costo della produzione</b>	<b>146.016</b>	<b>219.108</b>	<b>127.876</b>	<b>124.296</b>	<b>-3.580</b>	<b>-2,8</b>
<b>Differenza tra valore e costo della produzione</b>	<b>24.308</b>	<b>24.198</b>	<b>22.089</b>	<b>14.424</b>	<b>-7.665</b>	<b>-34,7</b>
<b>Proventi e oneri finanziari</b>	<b>144</b>	<b>0</b>	<b>-4</b>	<b>-1</b>	<b>3</b>	<b>75,0</b>
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>24.452</b>	<b>24.198</b>	<b>22.085</b>	<b>14.423</b>	<b>-7.662</b>	<b>-34,7</b>
Imposte sul reddito d'esercizio	937	5.794	8.603	10.153	1.550	18,0
<b>Risultato d'esercizio</b>	<b>23.515</b>	<b>18.404</b>	<b>13.482</b>	<b>4.270</b>	<b>-9.212</b>	<b>-68,3</b>

Fonte: bilancio INSV

Come già evidenziato, la gestione economica dell'esercizio 2019 si è chiusa con un avanzo di euro 4.270, in riduzione del 68,3 per cento, rispetto all'esercizio precedente, derivante dalla somma algebrica tra il risultato operativo (euro 14.424, in calo del 34,7 per cento rispetto all'esercizio precedente), il saldo della gestione finanziaria e le imposte dell'esercizio, che sono aumentate a partire dal 2017 in connessione con la crescita del patrimonio immobiliare della Fondazione e che nel 2019 risultano pari ad euro 10.153.

L'utile conseguito ha contribuito al parziale ripiano delle consistenti perdite registrate dal 2002 al 2008 e che al 31 dicembre 2019 ammontano ancora ad euro 484.239.

Il valore della produzione segna un calo di euro 11.245 (da euro 149.965 ad euro 138.720), pressoché interamente determinato dal minor apporto in termini di contribuzione del socio comune di Parma.

Tale decremento è accompagnato da una riduzione non proporzionale dei costi, che – pur con una complessiva contrazione di soli 3.580 euro - tuttavia presentano significative variazioni nella composizione, con un ben più consistente decremento di quelli relativi all'acquisto di servizi, bilanciato da un maggior importo degli oneri diversi di gestione, ambito non dettagliato in nota integrativa, ma, secondo quanto riferito in istruttoria, comprensivo di costi legati alla gestione dei beni immobili.

In termini di maggior analisi, la tabella che segue offre il dettaglio dei ricavi riportati alla voce "contributi da Stato e altri", che ospita contribuzioni sia pubbliche che private diverse dai sostegni offerti nella qualità di soci. Si tratta di dati richiesti in istruttoria, considerato che la nota integrativa non contiene alcun elemento conoscitivo relativo all'assetto di costi e ricavi della gestione annua.

Tale carenza informativa va stigmatizzata, con invito all'Ente a porvi rimedio per il futuro.

Al rilievo già anticipato in pre-contraddittorio, l'Istituto ha replicato sostenendo che la nota integrativa *"è stata redatta, come da voi rilevato, in forma abbreviata in piena conformità con le norme previste dal Codice Civile"* e, tuttavia, con impegno nel prossimo futuro *"a fornire maggiore dettaglio alle singole voci di costo, ricavo e altre di particolare importanza, integrando la Nota integrativa abbreviata con tratti tipici della Nota integrativa ordinaria"*. Di tali informazioni si ribadisce la sostanziale necessità.

**Tabella 9 - Contributi da Stato e altri**

	2016	2017	2018	2019	Var. ass. 2019/2018	Var. perc. 2019/2018
<b>CONTRIBUTI PUBBLICI</b>						
<b>Contributi ordinari</b>						
Contributo ordinario Mibact	85.178	85.178	82.000	82.000	0	0,0
Contributo Comune Parma	10.000	10.000	*	*		
<b>Totale contributi ordinari</b>	<b>95.178</b>	<b>95.178</b>	<b>82.000</b>	<b>82.000</b>	<b>0</b>	<b>0,0</b>
<b>Contributi straordinari per progetti</b>						
- Mibact (progetto Inventario Fondo storico Archivio)	3.279	3.279	2.000	0	-2.000	-100,0
- Mibact (progetto Annuario scientifico)	0	2.972	0	0	0	0,0
- Mibact (progetto biblioteca)	2.600	5.200	0	2.000	2.000	n.d.
- Mibact (contrib. speciale per convegni)	0	200	0	0	0	0,0
- Regione Emilia-Romagna (convenzione triennale)	0	18.476	0	0	0	0,0
- Progetto Presidenza Consiglio dei ministri (contributo per Celebrazioni verdiane)	40.000	0	0	0	0	0,0
<b>Totale contributi straordinari per progetti</b>	<b>45.879</b>	<b>30.127</b>	<b>2.000</b>	<b>2.000</b>	<b>0</b>	<b>0,0</b>
<b>TOTALE CONTRIBUTI PUBBLICI</b>	<b>141.057</b>	<b>125.305</b>	<b>84.000</b>	<b>84.000</b>	<b>0</b>	<b>0,0</b>
<b>CONTRIBUTI PRIVATI</b>						
- Rotary Club	0	0	0	1.000	1.000	n.d.
- Rotary Salsomaggiore	0	10.000	0	0	0	0,0
- Fondazione Cariparma	0	60.755	0	0	0	0,0
<b>TOTALE CONTRIBUTI PRIVATI</b>	<b>0</b>	<b>70.755</b>	<b>0</b>	<b>1.000</b>	<b>1.000</b>	<b>n.d.</b>
<b>TOTALE CONTRIBUTI PUBBLICI E PRIVATI</b>	<b>141.057</b>	<b>196.060</b>	<b>84.000</b>	<b>85.000</b>	<b>1.000</b>	<b>1,2</b>
Valore della produzione	170.324	243.306	149.965	138.720		
Costi della produzione	146.016	219.108	127.876	124.296		
<b>Incidenza dei contributi sul valore della produzione</b>	<b>82,8</b>	<b>80,6</b>	<b>56,0</b>	<b>61,3</b>		
<b>Incidenza dei contributi ordinari sul valore della produzione</b>	<b>55,9</b>	<b>39,1</b>	<b>54,7</b>	<b>59,1</b>		
<b>Rapporto fra contributi ordinari e costi di produzione (indice di copertura)</b>	<b>65,2</b>	<b>43,4</b>	<b>64,1</b>	<b>66,0</b>		

Fonte: INSV

\* A partire dal bilancio 2018 il contributo del Comune di Parma è iscritto nel conto economico alla voce "contributi da soci sostenitori".

Dall'esame dei dati, emerge che detti ricavi siano in sostanza tutti di provenienza statale. Se si eccettua, infatti, un contributo pari a 1.000 euro del *Rotary Club* di Parma, la voce risulta alimentata dalle sole assegnazioni Mibact a titolo di finanziamento ordinario (euro 82.000)<sup>10</sup> e per la realizzazione di un progetto specifico (euro 2.000).

La Fondazione, come detto, si è giovata anche di un altro sostegno finanziario pubblico, pari ad euro 5.000 da parte del comune di Parma, allocato alla voce "contributi da soci sostenitori". Il contributo in argomento ha subito una riduzione pari alla metà rispetto alla quota ordinaria (euro 10.000) di cui il detto socio si era abitualmente fatto carico nel tempo e di ben il 66 per cento rispetto a quella più elevata corrisposta nel 2018 (euro 15.000;) quest'ultima - per quanto in atti - è stata

<sup>10</sup> Il contributo in oggetto è stato rideterminato per il triennio 2018-2020 con d.m. 23 marzo 2018 (Tabella delle Istituzioni culturali ammesse al contributo ordinario annuale dello Stato).

riconosciuta in via straordinaria, a titolo di mera anticipazione da “recuperare” nell’annualità all’esame. Ciò porterebbe a ritenere tale abbattimento come non strutturale.

La regione Emilia-Romagna, come già indicato, ha partecipato fino al 2019 alla gestione dell’Istituto, con la concessione dell’unità di personale in distacco con funzioni di Segretario generale, di cui sosteneva gli oneri.

La Fondazione riferisce di essersi attivata nel 2019 per un’ulteriore assegnazione di fondi, pari ad euro 11.100, da parte della Fondazione Cariparma, per il finanziamento di progetti specifici da realizzare e realizzati nell’anno 2020, con contabilizzazione in bilancio tra ricavi e costi del detto esercizio.

Le entrate autoprodotte, contenute nelle poste “Ricavi vendita beni” e “Ricavi da prestazione di servizi”, si portano da euro 3.835 nel 2018, ad euro 4.351 nell’esercizio in esame. L’esiguità dei proventi propri è connessa, secondo quanto indicato dall’Ente, allo svolgimento prevalente di attività istituzionali difficilmente suscettibili di procurare ricavi (introiti solo dalla vendita dei libri) ed alla ristrettezza del mercato cui sono dirette le sue pubblicazioni specializzate, generalmente offerte in omaggio a titolo divulgativo oppure oggetto di scambio con altre biblioteche ed enti culturali al fine di realizzare la diffusione culturale, il ritorno della stessa immagine dell’Istituto e l’arricchimento delle dotazioni della biblioteca.

Al riguardo, a seguito di richiesta da parte del Mibact del 30 gennaio 2020 di fornire elementi sulle misure intraprese per il reperimento di entrate autoprodotte, l’Istituto ha fatto presente che, oltre all’utilizzo degli interessi generati dall’investimento operato di recente del ricavato della vendita di parte del terreno, il bilancio previsionale 2020 include una serie di azioni finalizzate all’avvio di un percorso di comunicazione dell’INSV, funzionale alla costruzione e rafforzamento dell’immagine dell’Istituto stesso nei confronti degli *stakeholder* e all’impostazione di una strategia di raccolta fondi, da avviare a partire dal 2021, in merito alla quale è in corso una ricognizione relativa alla presenza sul mercato di soggetti dedicati alle attività di *fundraising*.

Nel 2019 si riscontrano, inoltre, come già evidenziato, introiti per euro 40.404 (euro 42.763 nel 2018), relativi ai canoni di locazione.

Nell’esercizio in esame, le erogazioni liberali a favore dell’Ente si azzerano (euro 1.000 nel 2018).

I costi della produzione, come detto ridottisi in misura minore rispetto ai ricavi, sono costituiti tuttora in prevalenza da oneri per i servizi (42,4 per cento), pur in contrazione in valore

assoluto, seguiti dai costi per il lavoro (29,8 per cento) e dagli oneri diversi di gestione (22,2 per cento).

Pur dando atto degli sforzi compiuti dall'Ente per mantenere il bilancio in costante equilibrio in un esercizio contrassegnato dalla riduzione dei ricavi, anche per il 2019 si evidenzia il profilo di debolezza dato dalla marcata esiguità delle contribuzioni straordinarie pubbliche, dei contributi privati e dei proventi autoprodotti, con conseguente dipendenza dagli apporti pubblici. Si tratta di un profilo della gestione in parte connaturato all'ambito "di nicchia" nel quale la Fondazione opera, ma tuttavia migliorabile con una programmazione culturale capace di ottimizzare le sinergie con altre Istituzioni pubbliche e private, nonché di ampliare l'interesse collettivo e generale per l'attività sociale svolta, anche con azioni divulgative idonee. Sul punto, questa Istituzione superiore di controllo, nel contesto delle competenze assegnate e ferme le scelte di merito rientranti nell'autonomia decisionale della Fondazione, dà atto delle iniziative adottate - specie nel corso del 2019 - nell'indicata direzione, anche mediante un rafforzamento della direzione scientifica, riservandosi di vagliarne in appresso i risultati concreti.

Nelle more e tenuto conto di quanto sopra, questa Istituzione invita, sempre nel rispetto della autonomia decisionale della Fondazione, a non sottovalutare l'importanza della fonte autonoma di finanziamento rappresentata dalle rendite delle proprietà immobiliari di cui la Fondazione stessa è divenuta *jure hereditatis* titolare, valutando con estrema ponderazione la convenienza delle iniziative di dismissione.

### **8.3 La situazione patrimoniale**

Nella tabella che segue si riportano i dati della situazione patrimoniale nel 2019, posti a confronto con quelli del triennio precedente.

**Tabella 10 - Stato patrimoniale**

ATTIVO	2016	2017	2018	2019	Var. ass. 2019/2018	Var. perc. 2019/ 2018
<b>IMMOBILIZZAZIONI:</b>						
- Immobilizzazioni immateriali	6.246	4.685	3.123	1.562	-1.561	-50,0
- Immobilizzazioni materiali	642.851	3.205.859	3.200.065	2.974.001	-226.064	-7,1
- Immobilizzazioni finanziarie	3.000	3.000	3.000	3.000	0	0,0
<b>Totale Immobilizzazioni</b>	<b>652.097</b>	<b>3.213.544</b>	<b>3.206.188</b>	<b>2.978.563</b>	<b>-227.625</b>	<b>-7,1</b>
<b>ATTIVO CIRCOLANTE:</b>						
- Rimanenze	22.105	12.462	12.297	15.870	3.573	29,1
- Crediti esigibili entro l'esercizio successivo	31.465	91.947	18.435	26.054	7.619	41,3
- Disponibilità liquide	152.676	156.740	303.725	433.712	129.987	42,8
<b>Totale attivo circolante</b>	<b>206.246</b>	<b>261.149</b>	<b>334.457</b>	<b>475.636</b>	<b>141.179</b>	<b>42,2</b>
<b>RATEI E RISCONTI ATTIVI</b>	<b>724</b>	<b>3.307</b>	<b>888</b>	<b>832</b>	<b>-56</b>	<b>-6,3</b>
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>859.067</b>	<b>3.478.000</b>	<b>3.541.533</b>	<b>3.455.031</b>	<b>-86.502</b>	<b>-2,4</b>
<b>PASSIVO</b>						
<b>PATRIMONIO NETTO:</b>						
- Capitale	1.284.631	1.284.631	1.284.631	1.284.631	0	0,0
- Altre riserve:						
- Differenza da arrotondamento	-1	-1	0	0	0	0,0
- Riserva da donazione	1	2.568.017	2.568.016	2.526.615	-41.401	-1,6
Altre riserve	0	2.568.016	2.568.016	2.526.615	-41.401	-1,6
- Utile o perdita a nuovo	-539.640	-516.125	-497.721	-484.239	13.482	2,7
- Utile dell'esercizio	23.515	18.404	13482	4.270	-9.572	-69,2
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>	<b>768.506</b>	<b>3.354.927</b>	<b>3.368.408</b>	<b>3.331.277</b>	<b>-37.131</b>	<b>-1,1</b>
- Fondo per rischi ed oneri	25.000	25.000	25.000	25.000	0	0,0
- Fondo Tfr	6.216	7.904	9.653	11.523	1.870	19,4
- Debiti esigibili entro l'esercizio successivo	54.999	74.305	125.872	70.229	-55.643	-44,2
<b>RATEI E RISCONTI PASSIVI</b>	<b>4.347</b>	<b>15.864</b>	<b>12.600</b>	<b>17.002</b>	<b>4.402</b>	<b>34,9</b>
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>90.562</b>	<b>123.073</b>	<b>173.125</b>	<b>123.754</b>	<b>-49.371</b>	<b>-28,5</b>
<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>859.068</b>	<b>3.478.000</b>	<b>3.541.533</b>	<b>3.455.031</b>	<b>-86.502</b>	<b>-2,4</b>

Fonte: bilancio INSV

Il patrimonio netto, come detto in decremento per euro 37.131, registra variazioni coerenti con gli andamenti della gestione annua, come contabilizzati a conto economico, che vengono illustrate in nota integrativa.

In particolare, esso dipende dal maggior decremento dell'attivo rispetto alla riduzione dei debiti iscritti al passivo. Detto decremento è imputabile alla riduzione del patrimonio immobiliare, già sterilizzato con apposito accantonamento a riserva. Nella specie, la riduzione della riserva misura il minusvalore derivante dalla gestione dei detti immobili nell'anno; essa è pari ad euro 41.401 e si riflette interamente sul saldo patrimoniale, al netto dell'effetto

positivo rappresentato dall'imputazione dell'utile di esercizio ad abbattimento perdite pregresse.

Circa la composizione dell'attivo patrimoniale al 31 dicembre 2019, la gestione annua ha determinato una contrazione delle immobilizzazioni (7,1 per cento) ed un incremento complessivo dell'attivo circolante (42,2 per cento) che interessa tutte le componenti della voce, e cioè le rimanenze (euro 3.573), i crediti (euro 7.619) e le disponibilità liquide (euro 129.987), in un contesto come detto di contrazione delle dimensioni patrimoniali.

Si ritiene di offrire di seguito un dettaglio della voce delle immobilizzazioni materiali che rappresentano la partita di maggior rilievo nella determinazione della consistenza patrimoniale di fine periodo, precisando che i criteri di contabilizzazione e di computo degli ammortamenti non hanno subito modifiche rispetto al passato, come evidenziato in nota integrativa ed attestato dal Collegio dei revisori.

**Tabella 11 - Immobilizzazioni materiali**

	2018	2019
<b>Terreni e fabbricati</b>	2.568.016	2.348.937
<b>Altri beni materiali</b>	875.294	871.444
<b>Fondo ammortamento altri beni materiali</b>	243.244	246.380
<b>Totale</b>	<b>3.200.065</b>	<b>2.974.001</b>

La voce terreni e fabbricati registra il saldo algebrico fra incrementi e riduzioni dovuti rispettivamente a lavori di manutenzione straordinaria capitalizzati e all'operazione di vendita più volte menzionata.

Fra gli altri beni sono compresi anche quelli afferenti alla Biblioteca, all'Archivio e alla Discoteca, i cui valori ammontano rispettivamente ad euro 261.730, euro 298.260 ed euro 52.936, senza alcuna variazione rispetto al passato.

L'attivo circolante aumenta da euro 334.457 ad euro 475.636, per le maggiori disponibilità liquide che rappresentano la principale voce e che si portano da euro 303.725 ad euro 433.712. Crescono anche i crediti, da euro 18.435 ad euro 26.054, per effetto dell'aumento di quelli verso i clienti (da euro 2.885 ad euro 4.944), di quelli tributari (da euro 7.926 ad euro 11.646) e di quelli verso altri (da euro 7.624 ad euro 9.464).

Le "rimanenze" ammontano ad euro 15.870; tale importo costituisce la valutazione prudenziale delle rimanenze finali di volumi editi dall'Istituto o acquistati da terzi.

Sono riportate in contabilità partite rettificative, e più precisamente ratei attivi per euro 832 riferibili a fatti di gestione non imputabili al 2019 e ratei passivi e risconti passivi per euro 17.002, la cui natura è stata dettagliata nella pertinente relazione<sup>11</sup>.

Le passività registrano una flessione del 28,5 per cento (da euro 173.125 ad euro 123.754) per la contrazione dei debiti, che si portano da euro 125.872 ad euro 70.229 con le seguenti variazioni: verso fornitori (da euro 22.678 ad euro 15.601), tributari (da euro 9.566 ad euro 10.871), verso istituti previdenziali (da euro 1.182 ad euro 1.376) e verso altri (da euro 92.447 ad euro 42.381). In relazione a tale ultima posta si rammenta che nel 2018 alla voce "altri debiti" erano stati iscritti euro 50.000 a titolo di caparra confirmatoria per la vendita del terreno di proprietà dell'Istituto, effettuata nel corso del 2019.

In relazione alle operazioni di riaccertamento dei debiti e dei crediti, il Collegio dei revisori, oltre a svolgere la verifica trimestrale degli adempimenti fiscali, effettua la verifica contabile delle voci di bilancio al 30 settembre (preconsuntivo) e a consuntivo al 31 dicembre.

Nel 2019 è stato mantenuto, in via prudenziale, l'accantonamento di 25.000 euro nei "fondi per rischi ed oneri", per far fronte alle eventuali spese legali derivanti dalla gestione del nuovo patrimonio immobiliare e ad una eventuale richiesta di risarcimento danni che potrebbe ancora insorgere per la pubblicazione, nel 2005, di una trascrizione di un autografo verdiano, di proprietà privata, nell'Annuario di Studi verdiani.

---

<sup>11</sup> I risconti passivi pari ad euro 2.300 si riferiscono ad una mensilità di affitto incassata a dicembre 2019 ma di competenza del 2020; i ratei passivi pari ad euro 14.702 sono relativi a spese condominiali, alle ferie e permessi non goduti dal personale dipendente e a compensi professionali contabilizzati nel 2020 ma di competenza del 2019.

## 9. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Istituto nazionale di studi verdiani, Fondazione avente sede in Parma e scopi di tutela, valorizzazione e diffusione dell'opera di Giuseppe Verdi, è stata interessata nell'anno 2019 da un processo di revisione statutaria, portato a compimento agli inizi del 2020, con annotazione nel registro prefettizio dei soggetti riconosciuti di Parma.

In tale ambito, è stata contemplata la istituzione di un nuovo Organo assembleare, prima mancante, e perciò risultano rivisitate le competenze del Consiglio di amministrazione e l'intero assetto della *governance* interna. Al tempo stesso, si è inteso rinforzare l'organizzazione della direzione scientifica dell'Istituto, superando la dicotomia prima esistente fra la figura amministrativa del Direttore e quella di organo decisionale del Comitato scientifico, trasformato in organismo collegiale con compiti tecnico-scientifici, a supporto dell'innovata Direzione.

Gli organi in carica nell'esercizio 2019, nominati con le procedure e con le competenze previste dallo statuto all'epoca vigente e, in coerenza con apposita disposizione transitoria, sono rimasti in costanza di mandato. In particolare, è stato nominato il Consiglio di amministrazione, formato dai rappresentanti dei soci fondatori, si è insediato il 14 dicembre 2018 e nella medesima seduta ha nominato il Presidente.

Nella seduta del 10 gennaio 2019, si è provveduto a rinnovare il Collegio dei revisori, mediante conferma dei componenti scelti dalla Fondazione in scadenza di mandato. In costanza di carica risultava, invece, ancora il componente designato dal Mibact, ai sensi dell'art. 3 del d.lgs. n. 419 del 1999.

L'incarico dei componenti degli organi ha carattere onorifico e non dà luogo alla corresponsione di alcun compenso, ad eccezione dei rimborsi spese.

Nel corso del 2019 è stato, altresì, nominato il nuovo Direttore del Comitato scientifico, a seguito di procedura di selezione pubblica per manifestazione di interesse, con insediamento dopo l'approvazione definitiva del nuovo statuto. Il Comitato scientifico è stato nominato nella seduta del Consiglio del 7 maggio 2019, con la designazione dei sei e componenti contemplati dal vecchio statuto e di due componenti aggiuntivi destinati ad integrarne la composizione solo all'atto dell'entrata in vigore delle regole statutarie che hanno modificato natura e composizione dell'Organo.

Il Segretario generale che rappresenta il vertice amministrativo della Fondazione è stato collocato in quiescenza a partire dal 15 ottobre 2019. L'incarico era svolto da una unità a tempo pieno in posizione di distacco dalla regione Emilia-Romagna, che ne sosteneva gli oneri finanziari. Nella seduta del Consiglio del 4 dicembre 2019, sono state conferite fino al 31 dicembre 2020 le funzioni di Segretario generale *pro tempore* al dipendente dell'INSV addetto all'amministrazione il quale, per il 2019 ha svolto l'incarico senza costi aggiuntivi.

Al 31 dicembre 2019 prestano servizio presso l'INSV, come nel 2018, due unità a tempo indeterminato in *part-time*, una al 50 e l'altra al 70 per cento, il cui costo nel 2019 è ammontato ad euro 37.024.

Nel 2019 la Fondazione ha ulteriormente ridotto il numero degli incarichi e delle collaborazioni esterne (da 16 a 10) con una riduzione della spesa ad euro 14.376 (euro 19.964 nel 2018).

Quanto all'attività negoziale della Fondazione, dalle informazioni acquisite in sede di istruttoria si rileva che nel 2019 l'acquisizione dei beni e servizi è ammontata complessivamente ad euro 71.290 (euro 16.997 nel 2018), per un totale di 6 contratti stipulati previa procedura di affidamento diretto. Quello più elevato pari ad euro 43.900 riguarda un affidamento con confronto di più offerte per i lavori di rifacimento del terrazzo dell'unità immobiliare a Roma di proprietà dell'Ente.

Nel corso del 2019, l'Ente ha perfezionato un'operazione di vendita immobiliare che ha comportato un'acquisizione straordinaria di liquidità, finalizzata ad investimenti in operazioni finanziarie a basso rischio, con conservazione del capitale e produzione di interessi annui, da iscrivere a ricavo per il finanziamento delle attività istituzionali.

La detta vendita, realizzata ad un prezzo inferiore al valore di libro del cespite iscritto a bilancio, ha inciso sulle risultanze patrimoniali della gestione comportandone un decremento. Il conto economico ha mostrato il mantenimento dell'equilibrio fra ricavi e costi, ma con una decisa diminuzione dell'utile di esercizio, peraltro registrato a patrimonio a riduzione di perdite pregresse, con attenuazione degli effetti negativi sopra esposti. INSV ha chiuso, infatti, con un utile di euro 4.270, in flessione del 68,3 per cento rispetto all'esercizio precedente, dovuto ad una riduzione dei ricavi di euro 11.245 non bilanciata da un corrispondente calo dei costi (- euro 3.580).

Questi ultimi, peraltro, rilevano uno sforzo di contrazione della componente relativa ai servizi, con un incremento degli oneri diversi di gestione, legati ai nuovi costi derivanti dalla gestione dei beni immobili.

Il descritto andamento della gestione ha risentito della progressiva contrazione degli apporti finanziari di soggetti terzi che rappresentano la fonte primaria di finanziamento dell'Istituto, in tutto privo di entrate autoprodotte da servizi. Detta contrazione ha riguardato, a fronte di una stabilità delle erogazioni ordinarie e vincolate del Mibact, le altre contribuzioni di soggetti terzi (apporti dei soci ed erogazioni liberali, anche di scopo). In tale contesto, il bilancio ha potuto giovare della gestione in utile delle proprietà immobiliari di recente acquisite *jure hereditatis*, che, pur comportando ingenti oneri di gestione ordinaria, hanno prodotto ricavi maggiori.

I costi di manutenzione straordinaria per tali cespiti sono stati parimenti rilevanti (euro 76.417), ma finanziati con entrate straordinarie e interamente patrimonializzati.

Pur dando atto degli sforzi compiuti dall'Ente per mantenere il bilancio in costante equilibrio in un esercizio contrassegnato dalla riduzione dei ricavi, anche per il 2019 si evidenzia il profilo di debolezza dato dalla marcata esiguità delle contribuzioni straordinarie pubbliche, dei contributi privati e dei proventi autoprodotti, con conseguente dipendenza dell'Ente stesso dagli apporti pubblici. Si tratta di un profilo della gestione in parte connaturato all'ambito "di nicchia" nel quale la Fondazione opera, ma tuttavia migliorabile con una programmazione culturale capace di ottimizzare le sinergie con altre Istituzioni pubbliche e private, nonché di ampliare l'interesse collettivo e generale per l'attività sociale svolta, anche con azioni divulgative idonee. Sul punto, questa Istituzione superiore di controllo, nel contesto delle competenze assegnate e ferme le scelte di merito rientranti nell'autonomia decisionale della Fondazione, dà atto delle iniziative adottate - specie nel corso del 2019 - nell'indicata direzione, anche mediante un rafforzamento della direzione scientifica, riservandosi di vagliarne in appresso i risultati concreti.

Nelle more e tenuto conto di quanto sopra, invita - sempre nel rispetto della autonomia decisionale della Fondazione - a non sottovalutare l'importanza della fonte autonoma di finanziamento rappresentata dalle rendite delle proprietà immobiliari di cui si è detto, rinnovando l'auspicio ad una adeguata valorizzazione di tale patrimonio, basata su valutazioni puntuali di convenienza e sulla massima ponderazione di ulteriori iniziative straordinarie di dismissione.



CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

